

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

considerata la necessità di interventi volti al sostegno del turismo nazionale con misure che prevedano l'alleggerimento dell'Iva in linea con quella applicata all'interno dell'Unione europea per l'ospitalità alberghiera;

recepte le richieste in tal senso avanzate dalle categorie interessate ed i voti espressi motivatamente dall'Unioniturismo;

considerato necessario agevolare i flussi di visitatori e turisti provenienti dall'estero, costituenti una notevole risorsa per il bilancio nazionale;

osservato che i Paesi europei del bacino del Mediterraneo praticano imposizioni di gran lunga inferiori rispetto alle imposizioni vigenti in Italia;

ritenuto urgente, al fine di mantenere la competitività a livello europeo e di evitare situazioni di disparità nell'offerta dell'ospitalità alberghiera, dover procedere all'allineamento agli *standard* europei anche rispetto al Belgio, alla Finlandia, al Lussemburgo, all'Olanda, al Portogallo e alla Svizzera, i quali applicano rispettivamente importi Iva nella misura del 6 per cento, 8 per cento, 3 per cento, 6 per cento, 5 per cento e 3,6 per cento;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a determinare al 6 per cento il livello impositivo dell'Iva, relativo all'ospitalità alberghiera e alle attività ad essa connesse, a decorrere dal 1° gennaio 2004, dando mandato agli uffici competenti per emanare adeguate direttive per gli uffici periferici e per gli organismi del settore interessati.

(1-00243) « Collè, Brugger, Zeller, Widmann, Detomas ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazioni a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la crisi degli alloggi è oramai evidente in tutta la sua drammaticità e inderogabili sono le iniziative da intraprendere per avviare a soluzione il problema;

il 2 luglio 2003, in sede di conversione, l'esame del decreto-legge n. 102 del 9 maggio 2003, recante « disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico » è stato rinviato *sine die* su richiesta di taluni gruppi della maggioranza;

il suddetto decreto prevedeva la cartolarizzazione degli immobili della difesa e del demanio, e, all'articolo 2, modifiche all'articolo 3 della legge n. 410 del 2001;

il rinvio *sine die* dell'esame del decreto non ha sospeso le operazioni di cartolarizzazione per gli immobili della difesa, ma anzi, gli inquilini continuano a ricevere comunicazioni formali di avvio del procedimento di recupero forzoso degli alloggi di servizio —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda adottare al fine di sospendere, seppur temporaneamente, gli sfratti agli inquilini delle alloggi in oggetto, almeno fino ad una nuova ridefinizione dei criteri di vendita. (3-02534)

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere, pur nel doveroso rispetto dell'autonomia ed indipendenza della magistratura ammini-

strativa, per ricondurre nell'alveo del legittimo esercizio della funzione giurisdizionale la gestione del processo attualmente pendente dinanzi al Tar della Sicilia — sede di Catania — a seguito del ricorso proposto dalla società Calcio Catania avverso atti della giustizia sportiva afferenti all'omologazione del risultato di un incontro di calcio;

al riguardo si segnala che:

quel tribunale ha sino ad oggi di fatto non consentito che il Consiglio di Stato potesse pronunciarsi sul regolamento di competenza immediatamente proposto dalla Figc;

tutti i provvedimenti sinora emessi per costringere la Federazione ad ottemperare alla pronuncia cautelare, con la quale è stata riformulata la classifica del campionato di serie B ed imposta *omisso medio* l'iscrizione ad esso del Calcio Catania, sono stati adottati — ancorché la legge non lo consenta — in forma monocratica. Il presidente Zingales ha già due volte ordinato l'iscrizione del Catania in serie B, benché per ottenere l'iscrizione, le società debbano osservare una serie di adempimenti nel mese di luglio, il controllo dei quali è demandato al Consiglio della Lega nazionale professionisti del 22 luglio 2003, all'organismo di controllo delle società professionistiche (Cobisoc) e, qualora ci siano problemi, al Consiglio federale del 31 luglio 2003. Prima di tali date nessuna squadra è ufficialmente iscritta al campionato, mentre grazie ai provvedimenti monocratici di Zingales il solo Catania è già iscritto al campionato di serie B;

il presidente del tribunale ha continuato ad impartire prescrizioni attuative anche dopo l'annullamento, in via di autotutela, da parte della Figc, del provvedimento (delibera della Corte federale) oggetto di impugnazione dinanzi al Tar;

con tali prescrizioni — dettate quando la materia del contendere doveva considerarsi ormai cessata per l'avvenuta rimozione dell'atto gravato — è stato ini-

bito il ricorso delle società controinteressate agli strumenti di tutela arbitrale previsti dagli statuti del Coni e della federazione;

con un atteggiamento che all'interrogante appare di protagonismo mediatico, lo stesso dottor Zingales non ha esitato a diffondere presso gli organi di informazione lettere circolari contenenti l'interpretazione autentica dei propri provvedimenti: e ciò egli ha fatto non soltanto in una sede e con mezzi inappropriati (coinvolgendo, oltre tutto, in questo inammissibile rapporto di interlocuzione anche soggetti estranei alla vicenda processuale), ma — quel che è più grave — nella pendenza del processo ed alla vigilia dell'eventuale conferma del suo decreto da parte del Collegio;

questa inaudita circostanza costituisce indice rilevatore di un comportamento che, ad avviso dell'interrogante, è inconciliabile con l'esercizio della funzione giurisdizionale in posizione di terzietà e rispettosa dei principi cui — per inderogabile dettato costituzionale — deve ispirarsi il giusto processo;

se non ritenga in ogni caso di investire della questione, con l'urgenza imposta dal caso, l'organo di autogoverno della magistratura amministrativa per rimuovere e comunque sospendere immediatamente dall'incarico il dottor Vincenzo Zingales. (3-02535)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la cartolarizzazione degli immobili degli enti previdenziali e dello Stato ha messo in evidenza situazioni che stanno gravemente penalizzando i diritti degli inquilini;

con un'inammissibile disposizione avente per oggetto « Stazione di Roma Termini, occupazione immobili ad uso alloggio FS: riconsegna spazi » il direttore

commerciale di « Grandi Stazioni » ha comunicato agli inquilini delle case delle ex Ferrovie dello Stato che, in esecuzione di un ampio progetto di riconversione e valorizzazione degli alloggi, Grandi Stazioni deve procedere, senza indugio a dar seguito alle precise richieste di Rete Ferroviaria Italiana che si sostanziano nella ripresa in possesso degli alloggi;

tale ripresa sarà immediata per tutti gli alloggi occupati senza titolo e per coloro che hanno il contratto in corso di scadenza, con disdetta al 31 dicembre 2002 —:

quali iniziative urgenti s'intendono adottare al fine di sanare questa gravissima emergenza sociale che non può lasciare indifferente il Governo e le forze politiche tutte. (3-02537)

FILIPPO MANCUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'attendibile quotidiano *Il Riformista* nella prima pagina del numero dell'11 luglio 2003 ha pubblicato un articolo, avente il titolo: « Crisi 2 / Il progetto neocentrista e il suo sponsor. / Così Gianni le doux prova a resuscitare il pentapartito. / Indovinello: chi ha messo in giro le dilazioni sul Sottosegretario »;

l'articolo contiene, tra le altre, la seguente notizia: « Addirittura » (ma siamo certi che Cirami, Tremonti, Previti, e Scaiola non c'entrano) sono state messe in giro voci sul *catering* che servì il vertice Nato di Pratica di Mare del 27 maggio 2002. Secondo i malevoli la fornitura di pranzi e cene venne appaltata a cifre strabilianti al consuocero di Letta;

tale notizia non ha trovato finora smentita o rettifica;

essa, sebbene riferita in termini di cautela d'uso, configura, ad avviso dell'interrogante, la gravissima ipotesi che il menzionato Sottosegretario alla Presi-

denza del Consiglio abbia preso un qualche interesse — personale diretto e/o indiretto, morale e/o materiale — in una ingente operazione onerosa di pubbliche forniture, con il risultato di favorire illecitamente se stesso ed altri soggetti rientranti comunque nella di lui sfera di riferimento;

costituisce legittimo interesse di ogni parlamentare che sia preservata la figura morale e funzionale dei componenti di Governo, o, in caso di impossibilità di un tale esito, che ne siano stabilite le eventuali responsabilità con tutte le ovvie conseguenze parlamentari, politiche e penali —:

1) se la surriferita, non smentita e non rettificata, notizia di stampa abbia un fondamento, ed eventualmente in quali termini; in caso positivo, quali sono state le attività nella fattispecie ascrivibili al Sottosegretario Letta;

2) in ogni caso, quali siano tutti i dati formali e sostanziali che consentono di individuare con assoluta precisione le persone, le ditte, le società (con indicazione dei rispettivi legali rappresentanti) le quali hanno fornito il *catering* in parola; il relativo costo reale, dettagliato e complessivo, di questo (intermediazioni comprese); nonché di individuare dettagliatamente le procedure seguite al riguardo e per iniziativa e responsabilità di quali persone o uffici;

3) se i soggetti di cui sub 2) vantino rapporti personali, comportanti possibilità di influenze familiari, parafamiliari o amicali, con il Sottosegretario Letta; in ogni caso, se questi ha partecipato alle procedure di scelta del contraente, di determinazione dei prezzi e, nel complesso, alla complessiva procedura di cui trattasi e, in sostanza, se ha avuto voce in capitolo nella operazione di pubblica fornitura sopraindicata.

e tutto ciò, tenuto conto della inopponibilità al Parlamento dei limiti ordinari sulla riservatezza dei dati personali.

(3-02539)

Interrogazioni a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stata fatta richiesta di installazione di un impianto di telefonia mobile UMTS in Spoleto, Via Giordano Bruno, dalla società H3G spa;

la zona di Via dei Filosofi e di Via Giordano Bruno, in cui dovrebbe essere installata l'antenna per la telefonia mobile, è una delle più intensamente abitate ed è già interessata da inquinamento elettromagnetico per la presenza di una sottostazione dell'ENEL e relativo elettrodotto;

formatosi un vasto comitato di cittadini per opporsi all'installazione, nelle sedute delle conferenze di servizi attivate, l'ufficio ambiente del comune di Spoleto e la competente ASL n. 3 dell'Umbria hanno espresso dissenso rispetto alla prevista installazione;

a seguito del contrasto di pronunce tra i vari soggetti istituzionali interessati, è stata trasmessa l'istanza al Consiglio dei Ministri per la decisione finale, come previsto dall'articolo 5, comma 7 del decreto legislativo 198/2002 —:

se non intenda, una volta approfonditi i dati oggettivi di conoscenza della situazione, accogliere le istanze inoltrate dai cittadini a tutela del bene prioritario della salute e sicurezza, emettendo una decisione negativa sulla richiesta di installazione dell'antenna di telefonia mobile in questione nell'indicata popolosa e già gravata zona di Via Giordano Bruno e Via dei Filosofi in Spoleto, e in ogni altra zona urbana e densamente popolata della storica città. (4-06957)

REALACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Pavia è previsto un progetto per la realizzazione di tre centrali di produzione di energia in un territorio limitato e ad alta vocazione agricola e precisamente a Sannazzaro de' Burgundi — centrale quasi ultimata, Voghera — inizio lavori, Casei Gerola — in attesa di autorizzazione ministeriale;

la nuova normativa della regione Lombardia, Delibera Consiliare n. VII/0674 del 3 dicembre 2002 e il PER, Piano energetico regionale — sempre della regione Lombardia — delibera n. 12467 del 21 marzo 2003, susseguente alle autorizzazioni alle centrali di Voghera e Sannazzaro, impedisce la concentrazione di più centrali in un territorio limitato e salva-guarda i territori a vocazione agricola;

il Tar Lombardia, con sentenza n. 3513 del 2003 depositata il 25 giugno 2003, ha accolto il ricorso promosso da Legambiente, Unione Agricoltori, Coldiretti, Cia, Italia Nostra, un agricoltore diretto danneggiato e i Comuni confinanti di Corana e Silvano Pietra;

con tale sentenza di fatto il Tar Lombardia boccia la localizzazione della centrale di Voghera —:

se non intendano:

a) porre rimedio all'errore di concentrare in provincia di Pavia più di una centrale per la produzione di energia in un territorio limitato e per di più ad alta vocazione agricola, così come la normativa regionale oggi in vigore impone;

b) adoperarsi affinché sia costruita la sola centrale — già quasi ultimata — a Sannazzaro de' Burgundi prevedendo una compensazione ambientale significativa in quel territorio e a garantire energia a condizioni favorevoli anche ai territori di Voghera e Casei Gerola;

c) evitare ulteriori contenziosi giudiziari, individuando il modo di compensare la società promotrice della centrale di Voghera, ricercando altro sito idoneo, compatibilmente con la pianificazione energetica nazionale;

d) tenere informato il Parlamento sulla situazione energetica, sulle mutazioni climatiche e sul rispetto del Protocollo di Kyoto — anche in vista della Conferenza mondiale sul clima che si terrà a Milano nel dicembre 2003. (4-06959)

MASSIDDA, COSSIGA, VIALE, TABORELLI, ZAMA, AZZOLINI, BORRIELLO, CUCCU, DI VIRGILIO, SCALTRITTI, LION, NUVOLI, PALUMBO, GAZZARA, MINOLI ROTA, GRIMALDI, MASINI, JACINI, MARRAS, GIGLI, RIVOLTA, GIOACCHINO ALFANO, TARANTINO, LENNA, FALLICA, ZORZATO, BLASI, GALVAGNO, SANTULLI, PINTO e TESTONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la notte del 3 luglio 2003, la dottoressa Roberta Zedda (31 anni di Sanluri, in provincia di Cagliari), mentre era in servizio presso la guardia medica di Solarussa è stata aggredita da un giovane, Mauro Zancudi (22 anni di Solarussa);

l'uomo ha infierito sulla donna con un'arma da taglio colpendola venti volte e causandone così il decesso;

il caso ha riaperto il grave problema dei rischi cui incorrono i medici di servizio presso le guardie mediche, spesso costretti a operare in solitudine, in edifici indifesi e in luoghi isolati, a recarsi in piena notte presso le abitazioni dei pazienti;

gli operatori della sanità di servizio presso le guardie mediche sono spesso oggetto di aggressioni di vario genere, in considerazione delle situazioni particolari in cui operano, quali il lavoro notturno e in solitudine e la tipologia stessa dei pazienti, spesso tossicodipendenti, alcolisti e psicopatici;

le associazioni di categoria lamentano da diverso tempo questo stato di cose e propongono alcune iniziative per impedire, ad esempio, che i medici siano costretti a trascorrere i turni di lavoro da soli;

è stato sollecitato, ad esempio, il coinvolgimento delle forze di polizia per presidiare nelle ore notturne gli ambulatori di guardia medica, attività che può essere svolta anche dalle associazioni di volontariato —:

quali iniziative intenda assumere per garantire l'incolumità dei medici che svolgono servizi particolarmente delicati, come quelli presso le guardie mediche, evitando che si ripetano gravi fatti come quello accaduto alla dottoressa Roberta Zedda;

se non ritenga opportuno incentivare e sollecitare presso le diverse istituzioni interessate alcune iniziative di sostegno alle attività di guardia medica con particolare riguardo alla vigilanza dei presidi sanitari e di assistenza ai medici, coinvolgendo l'Arma dei carabinieri e le forze di polizia, i corpi dei vigili urbani e il mondo del volontariato;

se non ritenga opportuno garantire all'interno degli ambulatori di guardia medica la presenza di uno o più agenti di polizia giudiziaria, almeno nelle ore notturne e nelle località di periferia, al fine di scongiurare il ripetersi di eventi di tale drammaticità. (4-06969)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'Orchestra Arabo-Andalusa di Tangeri (Marocco) ha avviato sin dal 1997, un rapporto di collaborazione artistica con la società Sheherazade di Reggio Emilia;

tale collaborazione prevede anche l'organizzazione di concerti musicali in diverse città italiane;